

LA CHIRURGIA...

DALLA SCUOLA MEDICA SALERNITANA

AGLI ATTUALI TRAGUARDI



Sabato, 21 aprile 2018

SALA CONFERENZE

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI SALERNO

LA SCUOLA MEDICA SALERNITANA: I CHIRURGHI

dott. Giuseppe Ferrantino

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

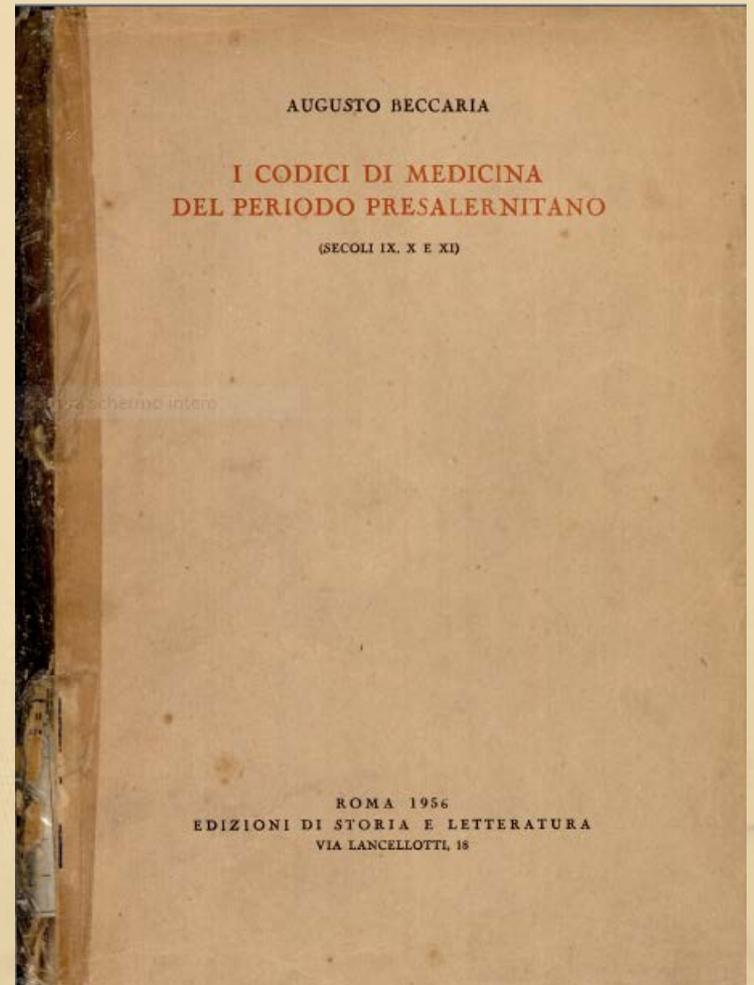


UOC Assistenza Primaria

Nel periodo presalernitano la chirurgia è poco rappresentata nei testi di medicina.

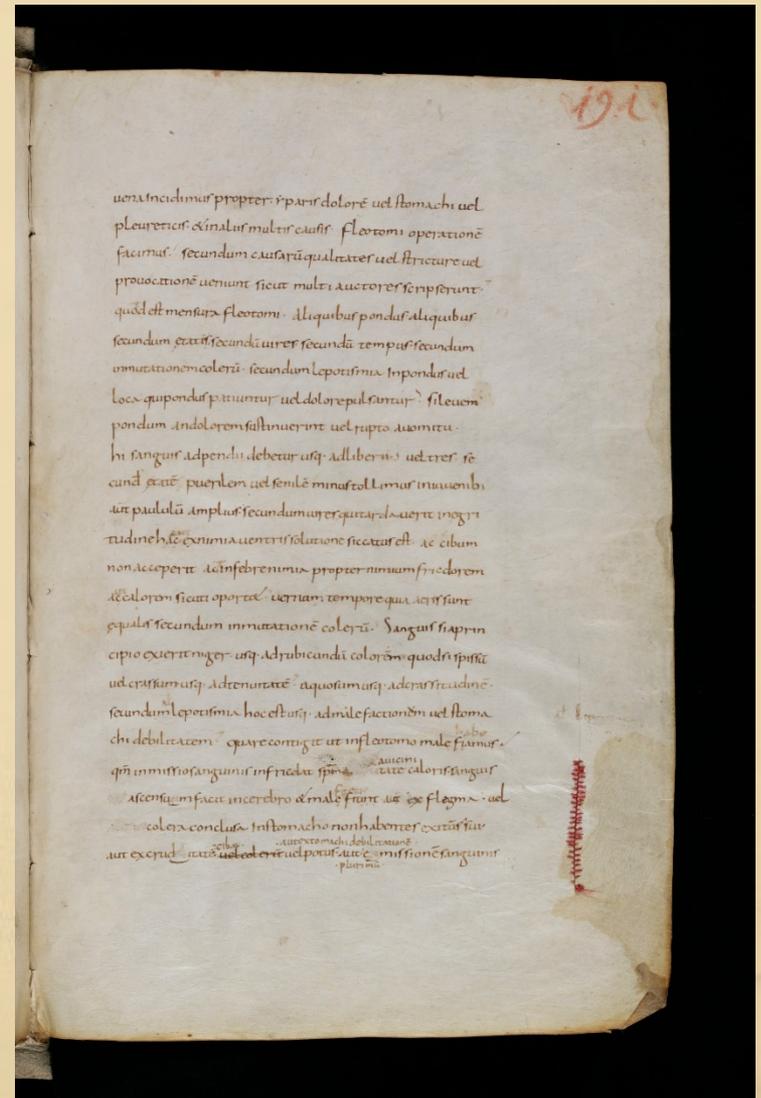
Augusto Beccaria individuò 158 codici di medicina dei **secc. IX, X e XI**.

(Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Svizzera)



In alcuni sono indicate:

- istruzioni sul salasso,
- istruzioni sul cauterio,
- lista degli strumenti.



Epistula de phlebotomia
sec. X

Biblioteca dell'Abbazia di San Gallo

XI sec.

Petrocello (**Practica**),

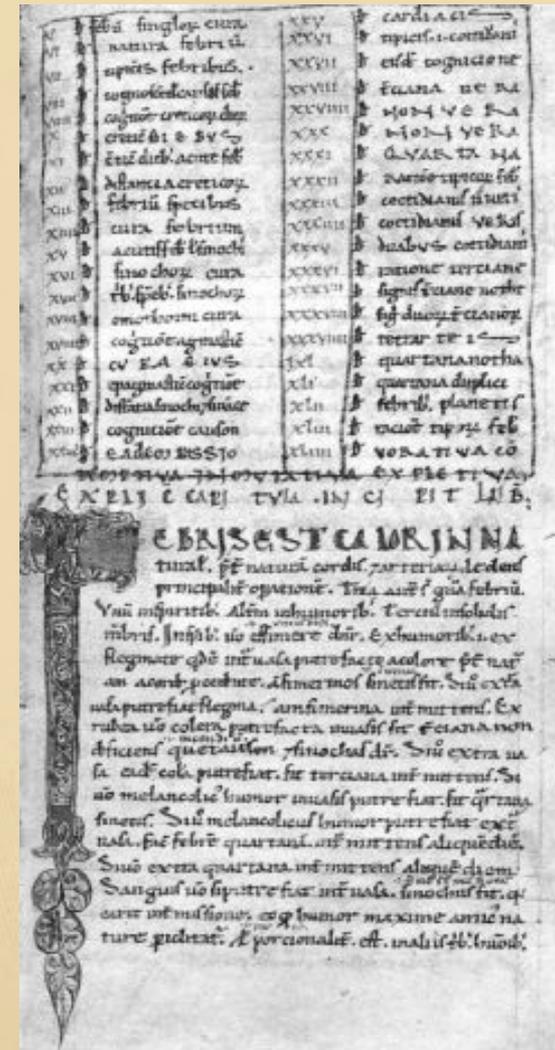
Garioponto (**Passionarius**)

e Trotula (**De mulierum passionibus**)

citano rimedi di natura chirurgica
(arteriotomia, cauterio).

XII sec.

Ursone teorizza la distinzione tra
il practicus (il chirurgo) ed il medicus.



Garioponto
Passionarius
secc. XI – XII

Nel XII sec., punto culminante della Scuola Medica di Salerno, la chirurgia assurge a scienza.



Chirurgia cauteriorum
secundum Rugerium Brunum et
Rolandum

Ruggiero salernitano (1150 - 1230)

Con la **Practica chirurgiae** o **Post Mundi Fabricam** o **Rogerina** (1180) si passa da una chirurgia empirica ad una chirurgia scientifica ed è la prima trattazione organica e scientifica di medicina operatoria scritta in Occidente.

Paolo d'Egina è l'autore di riferimento di Ruggiero.

È essenzialmente un libro di traumatologia.



Post Mundi Fabricam
codice XIV sec.

I quadri morbosi sono rappresentati in successione *a capite ad calcem*.

Costituito da 4 Libri:

1° malattie della testa;

2° malattie del collo;

3° malattie delle estremità superiori, del petto e dell'addome;

4° malattie delle estremità inferiori, della lebbra e dello spasmo.



Post mundi fabricam
codice XIV sec.

Descrive:

- la sutura dei vasi sanguigni con fili di seta;
- la cura delle lesioni viscerali nella traumatologia aperta dell'addome;
- le tecniche della trapanazione del cranio;
- la terapia medica con spugne ed alghe contenenti iodio;
- operazioni di ernie scrotali ponendo il paziente in posizione inclinata (posizione di Trendelenburg).



Post Mundi Fabricam
codice XIV sec.

Ruggiero ha influenzato la chirurgia medioevale del XIII e XIV secolo.

È stato tradotto in varie lingue ed inserito in altri testi di chirurgia apparsi in vari paesi europei nel XIV secolo.

Di cui troviamo edizioni a stampa del 1498, 1499, 1541, 1546 e 1853.



Post Mundi Fabricam
codice XIV sec.

Rolando da Parma (fine XII sec. – XIII sec.)

Nacque a Parma, studiò a Salerno ed insegnò a Bologna.

Scrisse la **Chirurgia** o **Rolandina**, tra il 1230 ed il 1250, rielaborando il testo di Ruggiero ampliandolo e commentandolo.

In esso sono descritti interventi al torace ed al polmone.

Fu accolto come testo nella Scuola di Salerno.

Stampato per la prima volta a Venezia nel 1498.

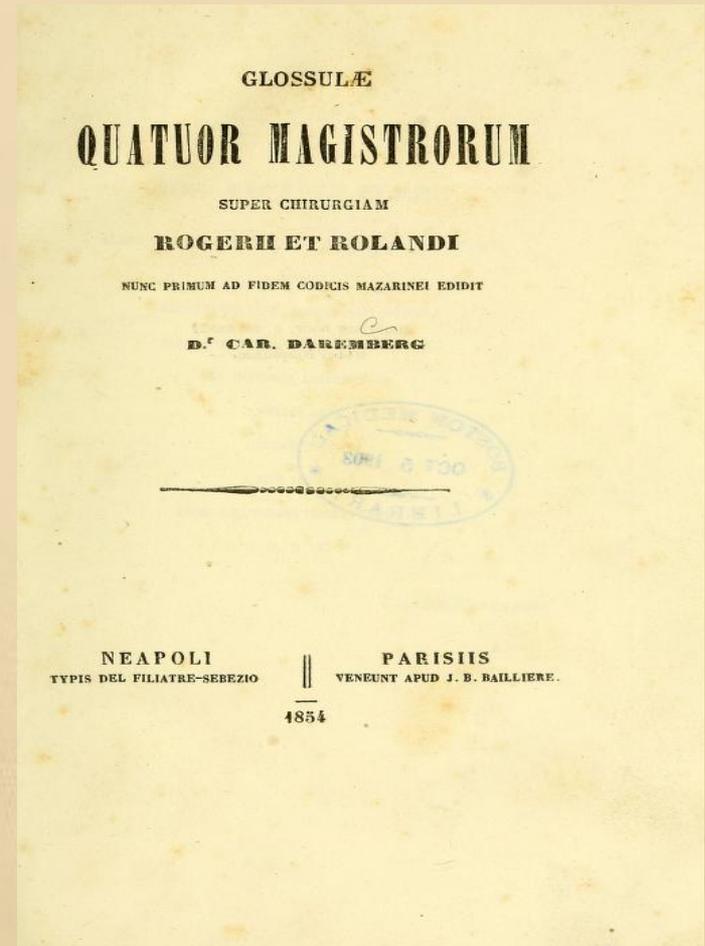


Rolando da Parma
Chirurgia
sec. XIII

Nel **XIV sec.** incomincia ad essere citata la **Glossulae quatuor magistrorum super chirurgiam Rogerii et Rolandi** che è il commento alle opere di Ruggiero e di Rolando dei quattro Maestri Salernitani.

Arbitrariamente attribuita a:

- Petroncello
- Arcimatteo
- Plateario
- Ferrario



1854

Chirurghi attribuibili alla Scuola Salernitana

- Giovanni da Casamicciola
(1250)
- Arnaldo di Napoli
(seconda metà del XIII sec.) il
quale descrive la sutura dei vasi
sanguigni.



Maestro Rolando
Trattato di Chirurgia
secc. XIII – XIV
Biblioteca Casanatense ms. 1382

Bruno da Longobucco (inizio XIII sec. – 1286)

Si trasferì a Bologna dove diventò discepolo di Ugo de' Borgognoni e successivamente a Padova.

Scrisse:

Chirurgia magna (1253)

2 libri ognuno contenente 20 capitoli

Chirurgia parva

23 brevi capitoli

Fu professore anche all'Università di Verona.



Bruno da Longobucco

Gli strumenti usati da Bruno da Longobucco sono quelli riportati nel testo di Albucasi.

Ai fini della guarigione egli propone tre tappe fondamentali:

- la dieta
- la pozione
- la chirurgia

È uno dei maggiori rappresentanti del periodo arabistico della chirurgia italiana.

Descrive:

- la terapia delle fistole anali
- la castrazione.



Bruno da Longobucco
Chirurgia magna
sec. XIII

Ugo de' Borgognoni
(1180 – 1258)

Si oppose alle teorie galeniche riprese dalla Scuola Medica Salernitana e dalla chirurgia islamica sulla guarigione delle ferite.

Aveva notato che le ferite guarivano meglio se lavate con vino o con altre sostanze bollite, fasciate con lini puliti e suturate immediatamente.

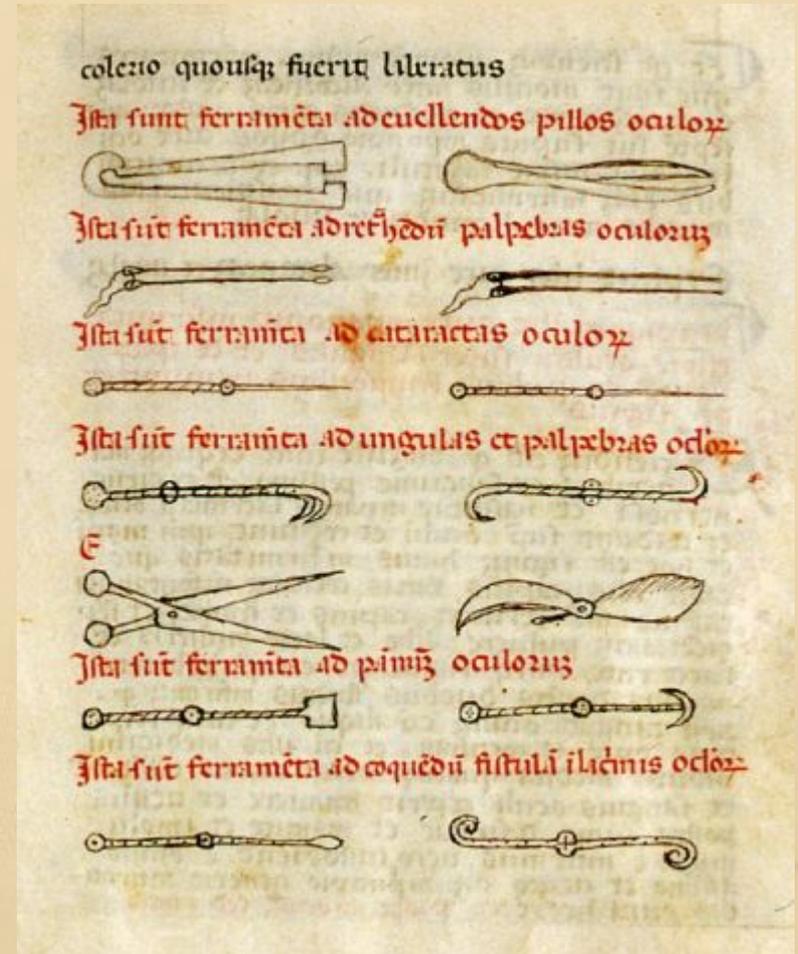
Questo suo metodo, che anticipava di molti secoli la scoperta dell'antisepsi, fu seguito da pochi.



Ugo e suo figlio Teodorico
(sec. XIII)

Davide Armenio
 (sec. XIII)

Scrisse il *Tractatus de oculis* opera basata sulla conoscenza dei modelli classici che costituì il fondamento della scienza oculistica propriamente salernitana.

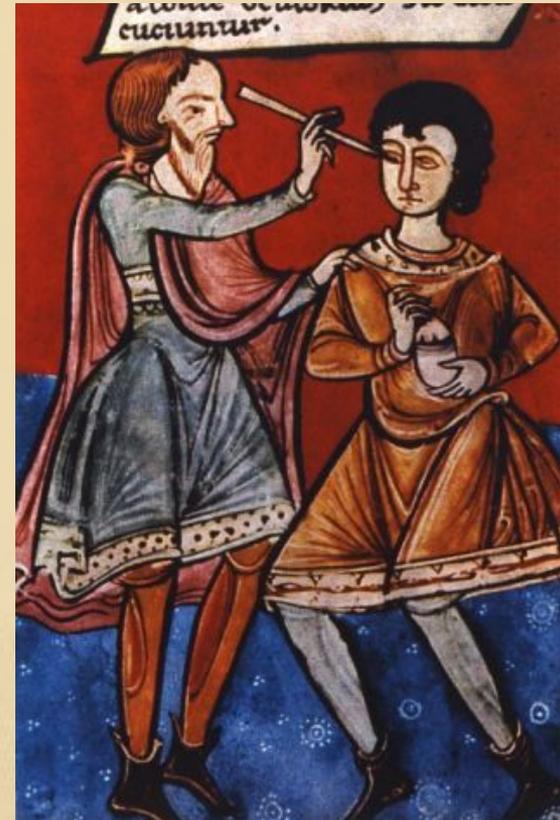


Accanamusali
 Tractatus de oculis
 sec. XV

Benvenuto Grafeo
(sec. XIII)

Scrisse il **De arte probatissima oculorum** in cui analizzò le diverse malattie oculari e i vari interventi operativi.

L'opera sembra di derivazione orientale.



ms. Sloane 1975 f. 93
sec. XII

Lo strumentario chirurgico medioevale

- Coltelli
- Spatole
- Raso
- Sonde
- Aghi
- Pinze
- Tenaglie
- Uncini
- Cauteri
- Scalpelli
- Martelli
- Trapani
- Seghe



La Legge del 1241
fu inclusa come art. 46 nelle Costituzioni
melfitane del 1231

*“... nessun chirurgo sia ammesso
all’esercizio se non presenti lettere
di maestri che tengono lezione alla
facoltà di medicina attestanti che
egli, almeno per un anno, ha
studiato quel ramo della medicina,
che conferisce la preparazione
chirurgica, e soprattutto che ha
imparato nelle scuole l’anatomia dei
corpi umani ...”*



Federico II di Svevia
(1194 - 1250)

Cosa è consultabile ?

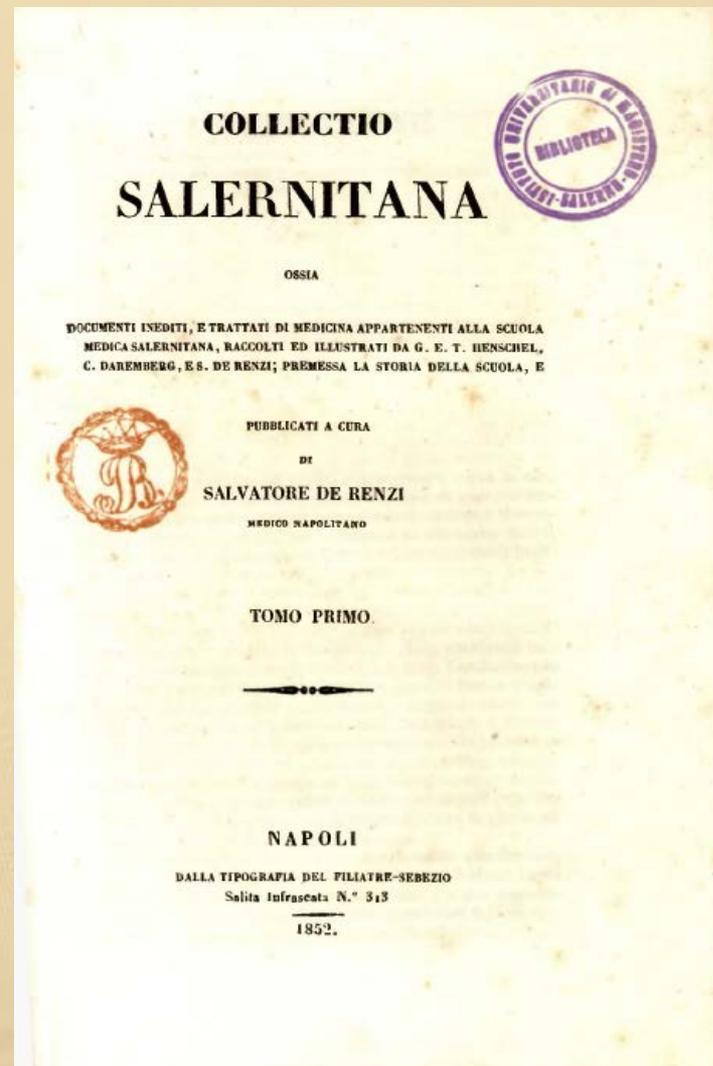
La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino elenca 1280 manoscritti:

- Firenze 90
- Roma 70
- Città del Vaticano 65
- Napoli 35

Biblioteca Provinciale di Salerno

- Practica brevis di Giovanni Plateario
- Miscellanea manuscripta salernitana
(trascrizioni di testi medioevali)

Numerose sono le opere edite a stampa.



Collectio Salernitana
1852

Archivio del Collegio Medico Salernitano
il cui carteggio parte dal XV sec.

Decreto 29 novembre 1811
(notificato il 25 gennaio 1812)

3 febbraio 1812
251 volumi - Università di Napoli

1871 - 1873
Archivio di Stato di Napoli

11 febbraio 1943
50 volumi - Archivio di Stato di Salerno

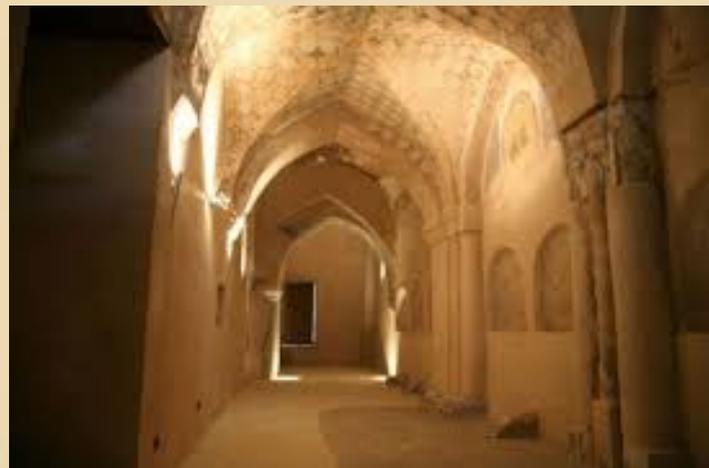


Archivio di Stato di Salerno

Archivio del Collegio Medico Salernitano

- Acta rectoratus (atti relativi la nomina del rettore) (1585-1688)
- Informationes de studio (fascicoli personali dei dottorandi) (1586-1690)
- Matricula incipientium (domande di iscrizione alla matricula del Collegio) (1601-1672)
- Acta doctorum (fascicoli personali dei componenti del Collegio) (1551-1687)
- Liber Juramentorum (atti di giuramento dei medici) (1712-1714)
- Registra literarum et privilegiorum in Artibus et Medicina ac in practica Chyrurgiae (minute dei Diplomi di Laurea) (1473-1811)

16 Diplomi di Laurea (secc. XVI – XVIII)



Archivio di Stato di Salerno
Cappella di San Ludovico
XIII sec.



Laurea a Francesco Antonio Candida
1 dicembre 1665



Laurea a Giuliano Guarino
27 settembre 1687

Tra i 71 Diplomi di Laurea rilasciati tra il 1504 ed il 1810 ed esaminati dal dott. Andrea Sinno vi sono poche lauree in Chirurgia, più frequenti sono quelle di dottore in Filosofia e Medicina ed in Arte e Medicina.

In tutti i diplomi in Medicina conferiti dopo il 29 maggio 1779 è inserito l'espresso divieto dall'esercizio della Chirurgia in osservanza ai *Regali Ordini*.



Laurea a Sabatino Robertelli
1640

Nella laurea in Chirurgia di Matteo Baldi del 1791 viene ricordata l'istituzione delle nuove cattedre di Ostetricia e Chirurgia affidate al dott. Giovanni Vivencio.



Laurea a Casimiro Greco
11 maggio 1778



Laurea a Francesco Caivano
15 settembre 1806

“... la gloria della Scuola Medica di Salerno non morrà, e forse potrà un giorno risorgere ancora”

(S. De Renzi, 1857)



Santa Caterina Alessandrina
Patrona della Scuola Medica di Salerno
Raffaello 1508